

# “Forti e il Risorgimento” Quanti romagnoli in prima fila per l'Unità

Dalla visita domani al Museo alla presentazione del volume a Palazzo Albicini: una passeggiata nella storia



Dall'alto, la Casa Museo Aurelio Saffi e il Museo del Risorgimento

MARCELLO TOSI

Nuovo appuntamento per scoprire il ruolo svolto da Forti negli anni che portarono all'Unità nazionale, domani dalle 15.15 (ingresso libero) con la visita al Museo del Risorgimento (corso Garibaldi 96), a cui seguirà alle 16 a Palazzo Albicini, Circolo della Scranna la presentazione da parte degli autori del libro: Forti e il Risorgimento. Itinerari attraverso la città di Flavia Bugani, Marco Virolì e Gabriele Zelli, con foto di Giorgio Liverani. Ai presenti sarà consegnata in omaggio copia della pubblicazione.

L'iniziativa di queste passate giornate nella storia rientra nel calendario delle celebrazioni del bicentenario della nascita di Aurelio Saffi e del 179° anniversario della Repubblica Romana del 1849.

L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato Provinciale di Forlì, presieduto dalla storica e ricercatrice Flavia Bugani si è assunto l'incarico di tenere aperto per sei giorni il Museo del Risorgimento di Palazzo Gaddi, normalmente aperto solo su appuntamento, promouvendo visite, dibattiti, concerti, a cura di Gabriele Zelli, Andrea Mariotti, Paolo Talamonti.

Zelli perché, come si legge nella sua presentazione, «Forlì città del Risorgimento è un dato storico da rivendicare»? «Forlì è a tutti gli effetti una città che ha contribuito all'Unità d'Italia e agli ideali risorgimentali. Ne sono testimonia il ruolo avuto in questo processo storico-personaggi, solo per citare quelli più conosciuti, che vanno da Piero Maroncelli a Carlo Matteucci (1811-1868), fisico di fama internazionale, nonché ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia, da Aurelio Saffi a Giovita Lazzarini (1813-1849), ministro di Grazia e Giustizia della Repubblica Romana; da Achille Cantoni, volontario molto caro a Giuseppe Garibaldi, che gli dedicò un libro, e morto a Mentana nel corso del fallito tentativo di Garibaldi di liberare Roma ad An-tonio Fratti, morto a Domokos,

in Tessaglia, volontario nella spedizione militare comandata da Ricciotti Garibaldi, figlio di Giuseppe».

In che maniera anche la mostra "Ottocento" in corso, è un'occasione anche per riscoprire la storia cittadina?

«La straordinaria mostra in corso in San Domenico sta fornendo un contributo determinante per spingere a promuovere iniziative per approfondire un periodo storico di grande interesse che ha visto i romagnoli sempre in prima fila, ed è stata da stimolo per promuovere eventi, come quelli che sto coordinando per i Lions Clubs forlivesi, che permettono di tenere aperto il Museo del Risorgimento, di conoscere i luoghi del Risorgimento cittadino e artisti forlivesi, come Annibale Gatti (1882-1909) e Pompeo Randi (1827-1880). In questo contesto anche il libro guida che presentiamo potrà permettere ai visitatori della mostra di conoscere un tratto saliente di Forlì».

Bugani, perché è importante che il Museo del Risorgimento La città ha contribuito agli ideali risorgimentali Ne sono testimoni i personaggi come Maroncelli, Matteucci Saffi e Lazzarini»

possa tornare a riaprire in permanenza?

«Il Museo per cause di forza maggiore è stato trasferito dal primo piano al piano terra di Palazzo Gaddi, ed esposto a metà. Occorrerebbero locali più consoni a una sistemazione adeguata e un riordinamento attuato secondo moderni criteri museografici. Il percorso suggerito per ricor-dare alla città i valori incarnati dai patrioti forlivesi si snoda sul cammino tracciato dalle epigrafi apposte alle case dove sono nati, tutte nel centro storico ad eccezione della villa di Aurelio e Giorgina Saffi a San Varano e della chiesa di Santa Maria del Fiore affrescata da Pompeo Randi».

Si andrà alla scoperta delle opere di quest'ultimo artista e di Annibale Gatti nel successivo appuntamento della rassegna il 14 aprile. «Entrambi seppero incarnare una concezione del fare artistico strettamente connessa la loro impegno civile», sottolinea Flavia Bugani. «Come nel caso di Randi (1827-1880) che fu volontario nella prima guerra d'indipendenza e in difesa della Repubblica Romana, e autore all'interno dell'ex palazzo della Provincia di grandi affreschi di celebrazione della storia locale come "Guido da Montefeltro riceve dal Consiglio degli anziani di Forlì l'ordine di combattere contro l'esercito di papa Martino IV" e Malatesta Novello che fonda la Biblioteca Malatestiana».

RIMINI  
L'inverno in... primavere "Winter in Rimini", la nuova mostra espositiva dell'Augusto Space di corso d'Augusto Rimini, da oggi (inaugurazione alle ore 17) sono in mostra galleria con annessa Scatti di Alberto De Rossi, gini fotografiche che fanno della prima tappa del ciclo

ARTE  
“Visioni di Arazzi di N...  
La mostra inaugura alla Bottega Bertacc...  
Le opere in esposizione fino al 30 aprile

FAENZA  
Alla Bottega Bertaccini di R...  
Visioni di città future arazzi...  
inaugura oggi alle 17 la m...  
Presentazione di Anty Par...  
nio Nonni e Marta Ped...  
tra Marta Pedezoli ed è sub...  
Dalla lora...  
laborazione sono nati due a

CESENA  
Inaugura oggi alle 17 nella Ga...  
ria Comunale d'Arte di Pala...  
del Ridotto la mostra Frag...  
Mortalitas curata dagli archit...  
Augusto Pompli & Marisa Za...

CONVEGNO  
“Romagne”  
Sviluppo e identità

CESENA  
“Romagne. Spazi regionali, tradizioni civiche e storia pubblica” è il titolo del convegno che si terrà oggi dalle 11 nella magna del-

Un De Ro...  
“Winter...  
Le immagini del...  
fotografato in mostra...  
da oggi nella galleria...  
corso d'Augusto a F...